

Da: Dott.ssa Marina Fossati  
Inviato: mercoledì 30 giugno 2011  
A: Prof. Hans Scollo  
Oggetto: Deutsche Grammatik fuer Italiener

Dalla mia esperienza d'insegnante della lingua tedesca constato che il manuale "Deutsche Grammatik fuer Italiener" si rivela per i discenti utilissimo fin dall'inizio dell'apprendimento. Ho infatti verificato che il suo mancato utilizzo determina una gran confusione nella comprensione logica delle strutture del tedesco e quindi anche della loro corretta applicazione.

Nessun altro manuale di grammatica riporta con tale sistematica precisione, chiarezza e completezza molti argomenti capisaldo come:

- chiari schemi sulla costruzione della frase;
- la declinazione dell'articolo secondo l'impostazione classica, esposta in modo da poterla apprendere subito nella sua interezza e non in modo dispersivo, cioè con la presentazione e l'apprendimento di soltanto uno o due casi subito, fin dall'inizio, gli altri casi invece solo man mano o addirittura dopo un anno come viene proposto da troppi testi attuali che vanno per la maggiore;
- la declinazione dei vari pronomi non solo di quello personale;
- la coniugazione dei verbi;
- la declinazione del sostantivo, altrove introvabile;
- la declinazione dell'aggettivo con chiarimenti logici molto pratici;
- l'esposizione del congiuntivo e la sua nitida applicazione anche nel discorso indiretto ecc.

Sono questi solo alcuni fra i tanti aspetti che contraddistinguono questo manuale dagli altri perchè il vero, intero elenco sarebbe molto più lungo.

Con l'adozione del manuale del prof. Scollo nel mio corso serale ho dovuto affrontare una scelta drastica:

- o impostare le spiegazioni grammaticali così come esposte nei testi base dispersivi e confusionari in circolazione ormai da decenni,
- o invece ignorare completamente tali insoddisfacenti delucidazioni per seguire unicamente l'esposizione strutturale sistematica, limpida, completa di ogni argomento grammaticale presentato dalla "Deutsche Grammatik fuer Italiener".

Si tratta di un "aut, aut" che non lascia scampo, diversamente infatti si crea solo confusione e il corsista si trova nel caos. Non è affatto possibile procedere su due binari completamente divergenti. L'impostazione del metodo cosiddetto moderno della grammatica tedesca presentata dai vari testi scolastici in uso è incompleta, frantumata, irrispettosa della vecchia, da millenni ormai così ben collaudata sistematicità classica dei quadri delle declinazioni, quindi poco chiara e addirittura caotica. Ho perciò abbandonato del tutto le spiegazioni grammaticali del testo base sostituendole con quelle dalla "Deutsche Grammatik fuer Italiener", decisione gradita e salutata con gioia e soddisfazione da parte dei corsisti che dichiararono apertamente di apprendere e capire ora finalmente molto meglio tante difficoltà strutturali del tedesco che prima apparivano loro problematiche. Per i miei corsisti fu come se si fosse diradata la nebbia.

L'uso costante della "Deutsche Grammatik fuer Italiener" è, a mio avviso, indispensabile fin dalle prime lezioni perchè solo così è possibile ottenere una chiara, metodica, indubbia, sicura e salda impostazione di base proprio nella fase iniziale dell'apprendimento. Ma non solo, questo manuale si adatta ad ogni fase e ad ogni discente, anche per chi abbia ormai buone conoscenze del tedesco, perchè si presenta come un ottimo testo di consultazione, appropriato e adeguato per fugare i tanti dubbi ed evitare errori ai quali può incorrere una persona straniera. Gli esempi pratici, a volte anche idiomatici, che accompagnano ogni regola facilitano la comprensione della teoria. Si tratta quindi di un manuale completo e di facile consultazione per tutti - sia per coloro che si avvicinano allo studio di questa lingua sia per gli amanti del tedesco - mentre per noi insegnanti esso si presenta come un supporto pratico e, a mio parere, proprio singolare, utilissimo, molto efficace e proficuo per l'insegnamento di questa lingua.

Esprimo al prof. Scollo un grazie particolare per questa pregevole pubblicazione.

Marina Fossati  
insegnante presso Associazione Arci Cantù

Da: Hans Scollo  
Inviato: mercoledì 30 giugno 2011  
A: Dott.ssa Marina Fossati

Gentile dott.ssa Fossati,

fra tutti i giudizi sulla “Deutsche Grammatik für Italiener” pervenutimi il Suo é del tutto particolare e veramente azzeccato nel centrare la problematica che si presenta ad ogni insegnante che voglia decidere di abbinare il mio manuale a qualsiasi testo base attualmente in commercio, recante brani ed esercizi. Infatti tra il metodo moderno, superficiale e confusionario che - credendo falsamente di semplificare ai discenti la strutturazione del tedesco al contrario la complica – c’è un immane contrasto che stride del tutto comparandolo col vecchio sistema classico, sistematico e chiaro. Non per nulla la mia pubblicazione reca il sottotitolo “una grammatica contro corrente”.

È ovvio quindi che l’insegnante che decide l’adozione anche solo “consigliata” del mio testo é costretto a prendere una decisione drastica nella scelta delle spiegazioni strutturali del tedesco: o spiegare ogni difficoltà grammaticale e ogni errore fatto dai discenti in base ai quadri classici e alle spiegazioni esaustive della “Deutsche Grammatik für Italiener” o invece ignorarla del tutto. Procedere – come Lei ben dice – su due binari completamente divergenti, pretendendo di attingere alcune spiegazioni lacunose, a volte anche contorte e poco chiare, se non addirittura errate dal testo base e altre dal mio manuale é naturalmente controproducente e crea un vero caos.

È di fatti già avvenuto che colleghi, all’inizio entusiasti del mio lavoro, l’abbiano sí subito consigliato, ma non avendo preso la drastica decisione dell’ “aut, aut” – come Lei giustamente afferma – non avendo cioè fatto durante le ore di lezione un costante, continuo riferimento al mio testo, esso venne ben presto semplicemente negletto e messo nel cassetto. Si trattó quindi di un consiglio poco convincente in quanto - essendo venuta a mancare la decisa, ferma e perseverante applicazione pratica del mio manuale durante le lezioni - solo una parte dei discenti lo acquistaronono e tale acquisto si riveló loro ben presto del tutto inutile perché tanto l’insegnante in pratica o lo usa solo sporadicamente o non lo usa affatto.

Da parte di ogni corsista o alunno un testo grammaticale va lentamente scoperto, va cioè conosciuto man mano – col progredire del programma – e precisamente in tutti i suoi particolari, va conquistato e vissuto attraverso l’uso pratico, attraverso la spiegazione e sperimentazione soprattutto durante le lezioni a scuola e poi durante lo studio svolto in casa. Solo in tal modo l’alunno potrà alla fine veramente acquisire le parti essenziali della mia opera e quindi apprezzarla. Diversamente essa resta per ogni persona che la possiede un testo estraneo, sconosciuto, addirittura inutile, un tabú.

Tutto dipende dall’insegnante, dalla sua convinzione della grande utilità della mia pubblicazione a favore dei discenti, nonché dalla sua drastica decisione di affiancare la “Deutsche Grammatik für Italiener” al moderno sistema di insegnamento funzionale-comunicativo e cosí detto scientifico il quale ha indubbiamente i suoi pregi e non va certo negletto; esso tuttavia, trascurando la logica e lo studio sistematico della grammatica, perde tutta la sua scientificità divenendo superficiale, confusionario e claudicante. Sennonché il punto dolente é proprio questo, come ha accennato cosí bene il rag. Mario Miceli (segretario scolastico) nella seconda referenza degli amanti del tedesco pubblicata in questo sito quando afferma:

**“Molti insegnanti - specialmente quelli di nuova nomina farebbero troppa fatica col Suo testo perché**

dovrebbero anzitutto apprendere loro stessi i quadri delle declinazioni secondo il sistema classico e strutture e spiegazioni mai sentite prima, il che richiederebbe ovviamente un impegno particolare di fronte al quale si preferisce liquidare il tutto affermando semplicemente che si tratta di “inutile, antiquato nozionismo”. È questa la vera motivazione del rifiuto di usare ed adottare la “Deutsche Grammatik für Italiener” da parte del 98% del corpo insegnante, mentre é palese a tutti che il sistema classico durato per secoli – fino all’altro ieri, si può dire – ha formato insigni filosofi, poeti, scrittori, scienziati e letterati di ogni tipo. Ora sono giunti i sapientoni che buttando tutti gli schemi classici all’aria si vantano di usare, a parer loro, un metodo “proficuo” e addirittura scientifico. A tali convinzioni e asserzioni risponde con estrema chiarezza e semplicità il Prof. Franco Farina nella 17ma referenza di questo sito affermando:

**“Purtroppo la didassi delle lingue straniere ha bandito di fatto lo studio sistematico della grammatica, e se ne vedono i frutti!”**

Prof. Hans Scollo